

Dietrofront sull'Alzheimer

“Le rette non aumentano”

Dopo le polemiche la Regione rinvia il provvedimento previsto a ottobre
L'Ordine dei medici: «Un dovere deontologico assistere **i malati più gravi**»

MARCO ACCOSSATO
ALESSANDRO MONDO

L'aumento delle rette per i malati di Alzheimer? Colpa dello Stato, non dipende da noi». Due settimane fa la Regione fa aveva risposto così alle polemiche innescate dalle associazioni. Ora la stessa Regione smentisce se stessa e sospende il provvedimento: gli aumenti annunciati non scatteranno dal primo ottobre ma resteranno congelati fino al 31 dicembre. Lo ha annunciato ieri l'assessore alla Sanità, Ugo Cavallera, durante la quarta commissione Sanità in Regione, presieduta da Carla Spagnuolo e segnata dall'attacco frontale dell'opposizione e dalla presa di distanza dalla Lega Nord in chiave federalista. «Roma non può imporre la distruzione dei nostri servizi», sono insorti Elena Maccanti e Antonello Angeleri.

Congelato

Confermato l'adeguamento dal primo ottobre delle tariffe delle residenze per anziani non autosufficienti, sono stati esclusi i Nuclei Alzheimer, esattamente co-

me chiedevano le associazioni e come era in passato.

Altra battuta d'arresto, in questo caso, fino alla seduta della prossima settimana, anche per le chiusure delle emodinamiche di Moncalieri e Orbassano.

Provvedimento in stand by, quello sui malati di Alzheimer, dopo che il caso era stato sollevato sulle colonne de *La Stampa*: fra poco più di quindici giorni, in tutta la regione, la quota pagata dai malati di Alzheimer sulle rette per i Nuclei Temporanei all'interno delle Rsa sarebbe dovuta passare dal 30 al 50 per cento della somma, con un aumento dagli attuali 450 a oltre 2000 euro. Aumento previsto anche per frequentare i centri diurni, seppur con tariffe minori. Un salasso forse giustificato dallo stato dei conti, ma insostenibile per malati e familiari.

Stando a Cavallera, la decisione di soprassedere, che ha preso in contropiede gli uffici del Bilancio, è legata alle iniziative che le Regioni stanno sviluppando nel rapporto con il Governo e i Ministeri di riferimento nell'ambito del «Patto della

Salute»: «In quella sede sottoporremo le questioni legate alle prestazioni di natura socio-sanitaria, con particolare riguardo alle patologie da cui sono colpiti i malati di Alzheimer».

La polemica

Soluzione che per la minoranza, e per parte della stessa maggioranza, è incompatibile con il rincaro delle prestazioni. Emblematica, sul fronte della maggioranza di governo, la posizione di Spagnuolo, Pdl: «Le nuove regole sarebbero andate a incidere pesantemente sotto il profilo economico di famiglie già messe a dura prova da una patologia così grave e invalidante. Con il provvedimento deciso oggi confidiamo di riuscire a trovare una soluzione che non penalizzi, ma anzi vada incontro, alle esigenze di questi malati e dei loro cari». Senza contare che il diritto all'assistenza è un «individuale» e non dovrebbe pesare sui parenti dei malati.

Il gruppo del Pd lo dice chiaro: «Per noi è un risultato importante, da intendersi non come semplice rinvio del problema - avvertono i consiglieri democratici - ma come la condizione per un nuovo piano tariffario che eviti una forte ingiu-

stizia sociale». «La delibera in questione è odiosa culturalmente - interviene Eleonora Artesio, Federazione della Sinistra -: la malattia cronica e degenerativa è presentata come un problema assistenziale da cui la sanità deve cercare di sottrarsi». «Ci auguriamo che questa sospensione permetta di ricondurre la questione nel giusto ambito, quello del sistema sanitario nazionale e non socio-assistenziale», spiega per Sel Monica Cerutti. Concetti ribaditi da Andrea Buquicchio, Italia dei valori, Fabrizio Biolè, Gruppo Misto e Davide Bono per il Movimento 5 Stelle: «È inaccettabile richiedere la copertura del 50 per cento come quota sociale, che finirebbe a carico dei cittadini non avendo più i Comuni e gli enti gestori sufficienti risorse neanche per coprire le attuali richieste».

L'Ordine dei medici

Anche l'Ordine dei medici interviene sulla questione. Il presidente Amedeo Bianco condivide «la preoccupazione dei famigliari di questi malati» e ricorda che «è lo stesso Codice di Deontologia Medica a imporre senza riserve ai medici la solidarietà ai malati di questa terribile patologia e ai loro famigliari».

Il Pdl: «Le nuove tariffe avrebbero pesato in modo inaccettabile su tante famiglie»

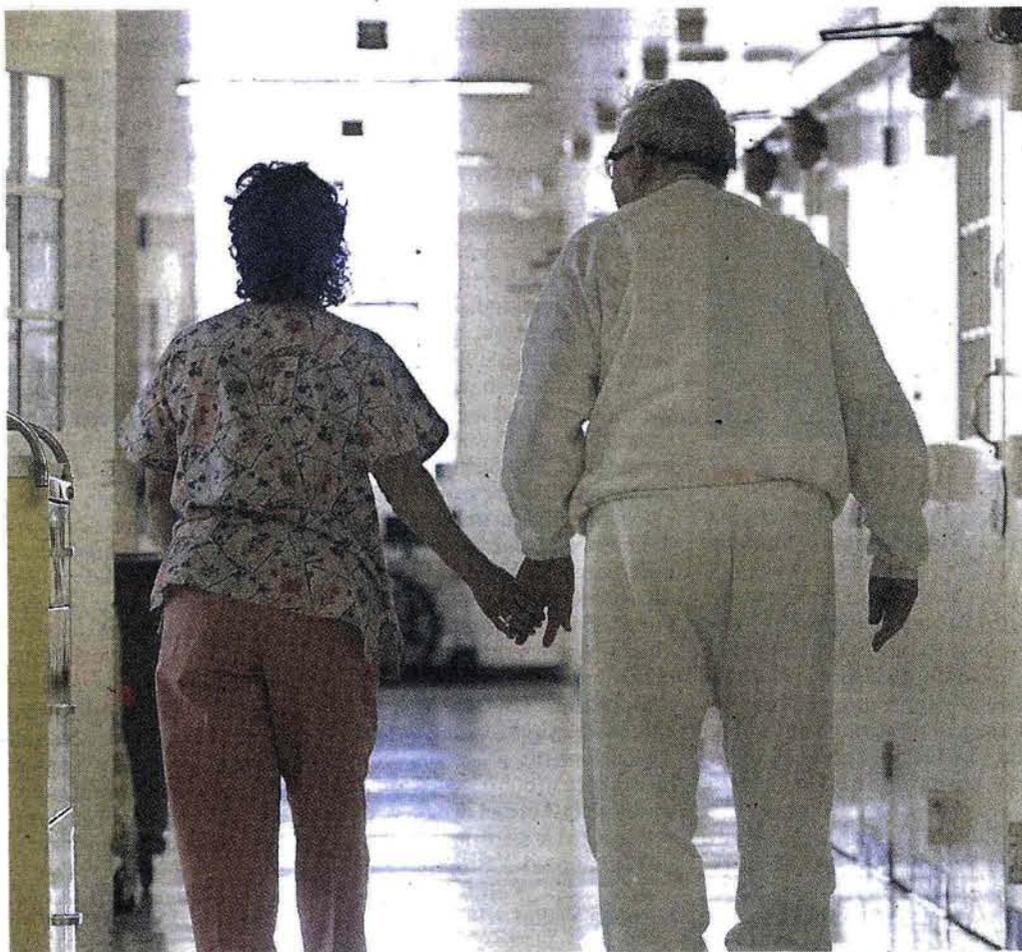
Su «La Stampa»

I tagli della Regione sui malati di Alzheimer

Le famiglie profictono con i 4-500 euro al mese



— L'Associazione malati Alzheimer ha denunciato due settimane fa l'aumento delle rette a carico dei malati.



Una spada di Damocle

Il provvedimento «congelato» in Regione dopo le polemiche dei giorni scorsi avrebbe aumentato dal 30 al 50% la partecipazione dei malati alle rette per il ricovero: un aumento da 450 euro a oltre duemila nelle strutture, ma un salasso anche nei centri diurni

